

***OBIETTIVO BIO:
VITICOLTURA, ALIMENTAZIONE E...***

Lavis, 26 maggio 2012

FINALMENTE VINO ... NATURALMENTE BIO!

Le esperienze maturate in altre regioni italiane, la realtà trentina, i vantaggi e le opportunità offerte dalla coltivazione biologica.

IL BIOLOGICO

Si può fare

Si fa già

In molti lo chiedono

Il bio cresce per il sesto anno consecutivo

- Sebbene il tasso di crescita non sia più a due cifre e inferiore al 2010, è in netta controtendenza rispetto ai prodotti convenzionali
- Si stima in Italia un giro d'affari legato al mercato bio attorno a un miliardo e 550 milioni di euro, che assegna al nostro Paese il quinto posto dopo Usa, Germania, Francia, Regno Unito e Canada. A livello mondiale, stando alle ultime valutazioni, il fatturato del biologico è stimato complessivamente sui 44,5 miliardi di euro.

LA VITICOLTURA BIOLOGICA

Come possiamo tradurre in pratica questo cambiamento?

Cambiare prodotto nell'atomizzatore o cambiare il modo di fare agricoltura?

Nella viticoltura biologica è ancora più importante, rispetto a quella tradizionale, che la vite si trovi nell'ambiente ideale per crescere e vivere in un equilibrio vegeto-produttivo favorevole.

A tal fine ha un'importanza particolare la vocazionalità dell'ambiente di coltivazione, la scelta della varietà, del portinnesto, della forma d'allevamento, della densità, degli apporti nutritivi ed idrici, dell'eventuale lavorazione del terreno, della carica di gemme, della potatura a secco e a verde.

Altrettanto fondamentale è la cura della **BIODIVERSITA'**

Il termine indica diversità biologica :
diversità degli ecosistemi (ambienti naturali, quali
acque, boschi, prati)
Diversità delle specie
(animali, piante, funghi, microrganismi)
diversità del patrimonio genetico all'interno delle
diverse specie (razze animali, varietà di specie
selvatiche e domestiche).

Le scelte umane mal si accordano con quelle naturali:

- le prime tendono di necessità a semplificare ogni processo
- le seconde basano la sopravvivenza sulla complessità dei sistemi

Senza l'intervento dell'uomo avremmo una ricca **BIOCENOSI** un' intricata rete alimentare capace di stabilire duraturi equilibri naturali.

La diversità infatti fornisce all'ecosistema percorsi alternativi e scappatoie per poter affrontare i cambiamenti e le avversità.

Il campo coltivato costituisce invece un sistema fragile esposto alle pullulazioni di fitofagi, alle infezioni di crittogame, e alla crescita delle malerbe.

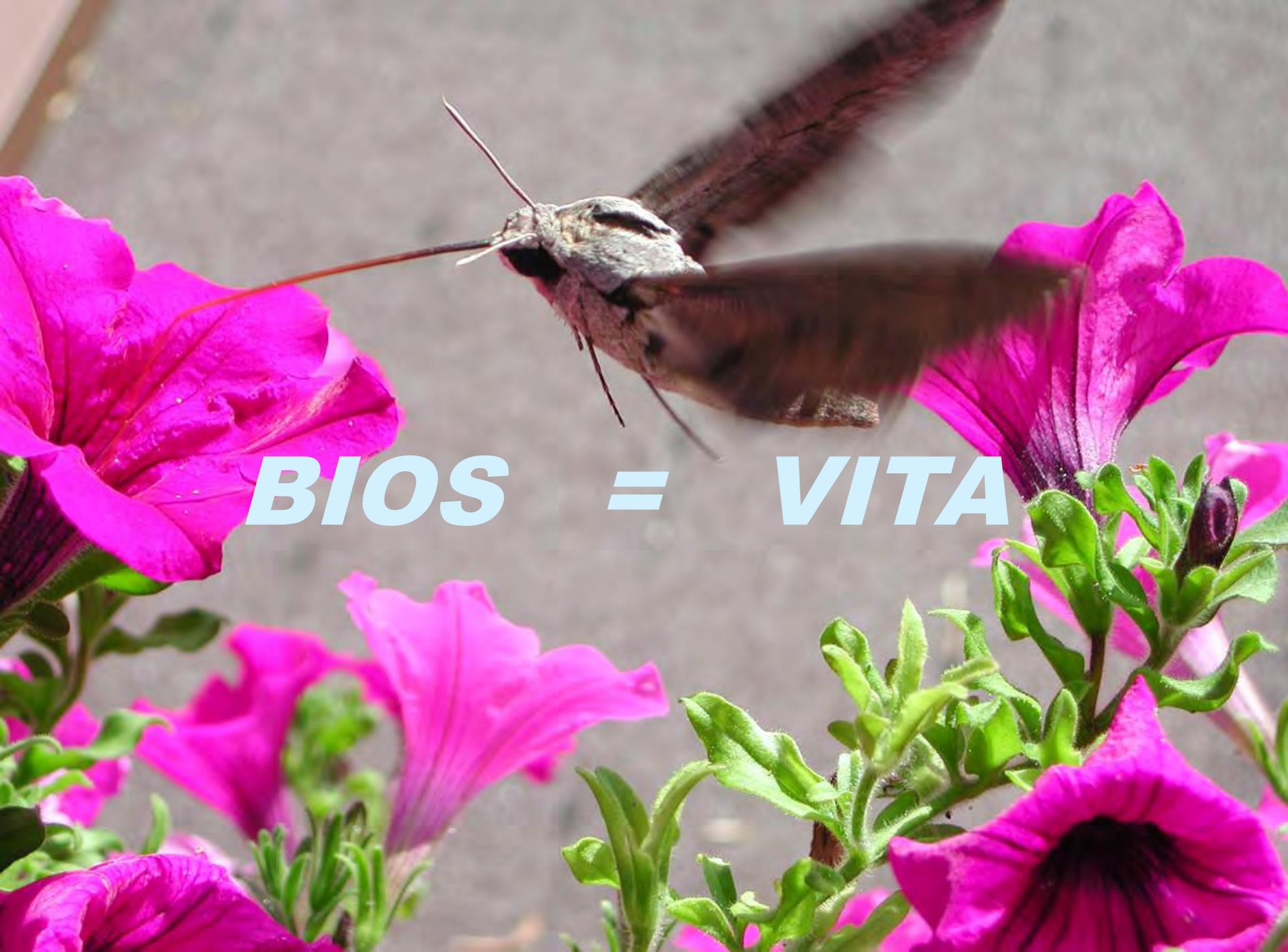
La produzione agricola necessita quindi di interventi “esterni” capaci di ricomporre l’equilibrio che l’uomo ha destabilizzato.

ECOSISTEMA

Unità indissolubile tra comunità biotica e ambiente fisico (= Habitat)

esso rappresenta l' UNITA' ECOLOGICA FONDAMENTALE: es. LAGO, BOSCO, PRATO, STAGNO





BIOS = VITA

Conclusioni

- La biodiversità di un ecosistema, garantendo la vita a milioni di specie, favorisce innanzitutto la umificazione del terreno, influenzando sulla fertilità del

Il valore economico della biodiversità

- La nostra economia ed il turismo sono profondamente influenzati dalla varietà della natura e dalla ricchezza della biodiversità.

L'importanza della biodiversità come luogo di svago

- Tanto più ricco e naturale è il nostro ambiente e meglio ci sentiamo.
- Gli habitat con un'accentuata biodiversità sono considerati più belli rispetto a quelli più monotoni. Per questo motivo, amiamo trascorrere il nostro tempo libero in paesaggi ricchi di vita.

Gestione del suolo

Il terreno è un corpo vivo con una propria origine ed una propria organizzazione. Ha importanti funzioni non legate esclusivamente alla nutrizione, che dipendono dalle caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche.

Le tecniche colturali devono essere rispettose di queste caratteristiche e funzioni e devono comunque tendere ad esaltare la fertilità naturale del vigneto.

Il terreno che vorremmo e che possiamo ottenere

Eccezionale vitalità

Suolo particolarmente fertile e ospitale. Gestione conservativa dell'humus
No diserbo e concime di sintesi o altri concimi. No compattamento



MOLINO dei LESSI
Lavis (TN)

11/8/2010

FILARE
C122 a

Il Cromatogramma

uno strumento oggettivo per valutare e gestire la qualità del terreno e del cumulo

Tra i vari tipi di analisi per immagini, la cromatografia circolare, sviluppata dal dottor Pfeiffer sotto incarico di Rudolf Steiner, consente in particolare di trarre preziose indicazioni sullo stato di salute del terreno o sulla qualità di un composto. Essa sfrutta la capacità di separare i diversi elementi che costituiscono l'analita di un particolare tipo di carta da filtro, evidenziandoli tramite un reagente.

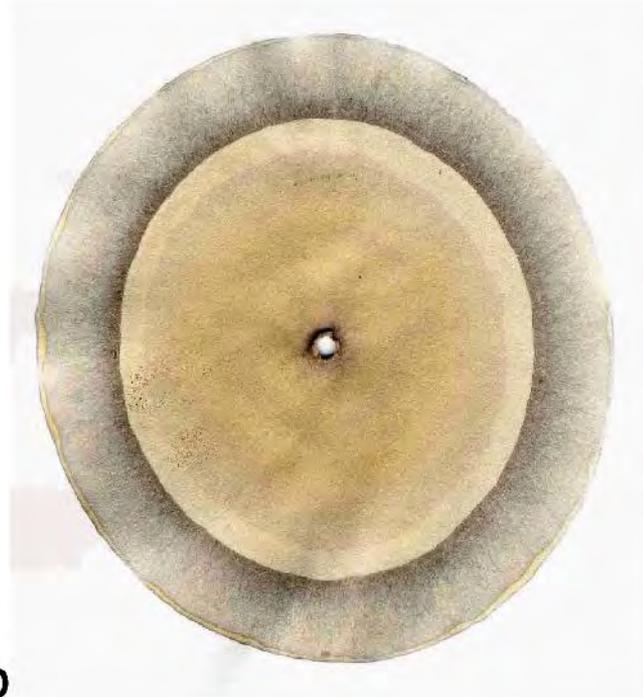
Che informazioni dà un cromatogramma?

- ♣ La fertilità di un terreno è espressione della sua storia e gestione
- ♣ Terreno: composto non solo di sostanze materiali ma anche di vita biologica e acqua, luce e aria, è vivo e in movimento
- ♣ La sua funzionalità è legata alla sua vitalità e al particolare insieme di rapporti tra le sostanze e tra gli organismi terricoli

Elisa Decarli

- ♣ Il cromatogramma evidenzia proprio questa particolare articolazione legata alla qualità vitale del terreno
- ♣ Evidenzia lo stato di salute del terreno, se è strutturato o meno e in che rapporto sono tra loro i processi di umificazione e di mineralizzazione
- ♣ Utile strumento per creare un profilo del terreno o di un composto per valutare l'effetto delle pratiche agronomiche applicate, migliorarle o conservarne l'efficacia

Estremo negativo



asfittico-astrutturato
ristagno con pioggia
depauperato e non vitale

LE PRATICHE AGRICOLE





1994



1995





Nell'arco di due anni circa le specie seminate sono state soppiantate da quelle autoctone.

E' stata quindi adottata la tecnica di favorire la moltiplicazione delle essenze locali, sfalciando solo dopo la fioritura.

Sul bordo del vigneto e del rio sono stati lasciati cespugli e alberi preesistenti sambuco, salice, fichi, peri, noci, ciliegi, prugni inselvaticiti.









Euphorbia e plantago





viola



Salvia pratensis





Salvia verticillata



Daucus carota



Rumex acetosa



Muscari comosum





Silene vulgaris



Arctium lappa



Amelanchier ovalis





Lagrein a
maggio



Lupinella *onobrychis vicifolia*



Sfalcio alternato



Vite e luppolo



Silene alba





Muscari racemosum

ornithogalum



Sambucus nigra



Ranunculus arvensis



galium





Cardaria draba, trifolium salvia p.

Valerianella locusta



Echium e centranthus ruber



Sedum album



Humulus lupulus



Impatiens glandulifera



Valeriana officinalis



Alliaria petiolata



L'agricoltura che non sfamerà il mondo

di Alberto Grimelli 5/5//2012

La notizia ha fatto il giro del mondo in poche ore: l'agricoltura organica, da sola, non permette di sfamare il mondo.

L'articolo riportato su Nature è in effetti una di quelle bombe che sono destinate ad alimentare lo scontro tra diverse fazioni, almeno in Italia e in Europa. Molto meno nel pragmatico mondo anglosassone.

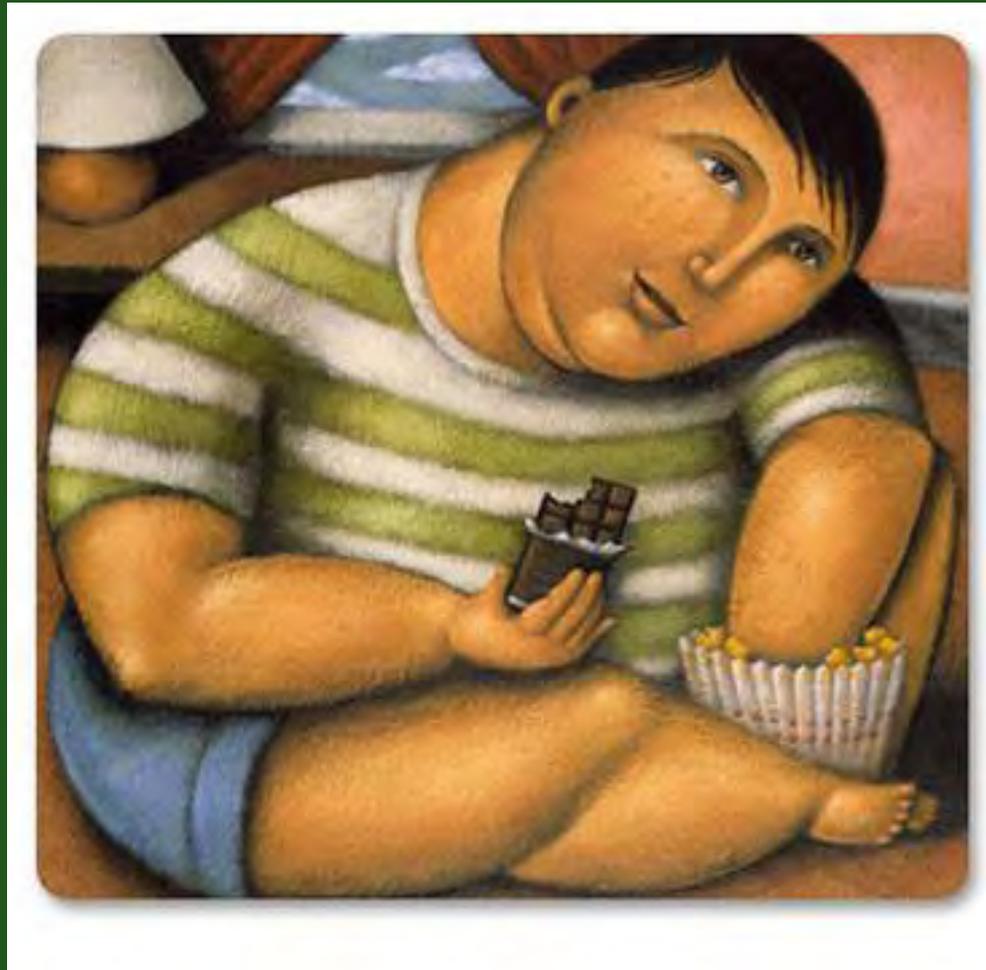
Ricercatori della McGill University e dell'Institute on the Environment della University of Minnesota hanno esplorato le potenzialità delle coltivazioni bio e tradizionali in merito alla capacità di nutrire la crescente popolazione mondiale, tenendo conto della riduzione del danno ambientale. La risposta che si sono dati gli scienziati, in un esame ragionato della bibliografia esistente, è che per alcune produzioni il metodo organico consente di ottenere produzioni confrontabili con quello del metodo tradizionale.

Diverso, invece, il caso per ortaggi e cereali che invece avrebbero rese inferiori del 33% e del 26% rispettivamente.

Almeno in parte questi cali di rese si possono spiegare con una minore disponibilità di azoto e di fosforo, specialmente in alcuni tipi di terreni. In particolare, nota l'articolo, spesso le coltivazioni biologiche paiono non ricevere abbastanza fosforo da rimpiazzare quello perso con il raccolto. Anche dal punto di vista economico e sociale l'agricoltura bio potrebbe non risultare la soluzione ottimale.

MA...

E' INDISPENSABILE educare ALLA SANA ALIMENTAZIONE





Ma ancora.....

L'efficienza produttiva va misurata anche in funzione degli effetti negativi che avrà sul territorio.

La popolazione che ci vive ne è il miglior custode, ne è parte attiva ed è in grado di denunciare chi inquina

“La guerra in VALLE DI NON”

TRATTAMENTI CON PESTICIDI N° 7 e 8

3-apr-2012 23:55

Buongiorno,

inviamo i nuovi trattamenti con pesticida per i meleti intensivi consigliato dai tecnici. Nonostante le condizioni termo pluviometriche siano ottimali sono stati consigliati già 8 trattamenti con pesticidi. Molti contadini VERI hanno fatto un solo trattamento o zero, mentre tanti altri quasi tutti quelli consigliati. E' assurdo! Allora non è vero che i trattamenti fitosanitari sono legati alle condizioni meteo sono una situazione cronica.

Consigliamo di visitare questo sito:

<http://www.ruralpini.it/Inforegioni02.04.12-Pesticidi-Coldiretti-TN.htm>

Raccomandiamo di:

- 1) **evitare le vicinanze dei meleti intensivi appena trattati per almeno 48 ore;**
- 2) **spiegare bene ai bambini di non entrare nei meleti intensivi per almeno 48 ore;**
- 3) **fare attenzione ad animali domestici e bambini in prossimità dei meleti intensivi;**
- 4) **controllare che gli agricoltori rispettino il regolamento o l'ordinanza comunale sull'uso dei pesticidi: infatti il mancato rispetto costituisce un grave pericolo per la salute pubblica**

Ricordiamo inoltre:

- che l'ART. 32 della Costituzione sancisce il DIRITTO ASSOLUTO ALLA SALUTE;
- l'ART.41 della Costituzione stabilisce che l'iniziativa economica NON PUO' svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da RECARE DANNO ALLA SICUREZZA, ALLA LIBERTA'E DIGNITA' UMANA.
- che IL SINDACO E' LA MASSIMA AUTORITA' SANITARIA NEL TUO COMUNE (Legge 23 dicembre 1978 n. 833 articolo 13)
- che l'ART. 42 della Costituzione al comma 2) recita "La proprietà privata è riconosciuta e **garantita dalla legge**, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti".

TRATTAMENTO CON PESTICIDI N° 23 - ATTENZIONE PESTICIDA PERICOLOSO!!!

18-mag-2012 18:25

**Clorpirifos ethil (es. Alisè 75 WG, Dursban 75 WG, ecc.) 50 – 60 g/hl
oppure**

**Fosmet (Imidan WDG, Spada WDG, ecc.) 150 - 200 g/hl
(max 3,2 kg/ha)**

Buongiorno,

informiamo che il trattamento di questi giorni è un insetticida molto pericoloso per la salute pubblica soprattutto dei soggetti più vulnerabili (bambini, donne in gravidanza, malati ed anziani). Questa sostanza è molto persistente e si trova praticamente ovunque. Alleghiamo uno studio medico su quest'insetticida condotto dal prof. epidemiologo e pediatra americano P. Landrigan che abbiamo incontrato lo scorso anno. Egli ha raccomandato di evitare l'esposizione a questa sostanza soprattutto da parte di bambini e donne in gravidanza. Gli effetti sono disturbi neurologici (in particolare difficoltà di apprendimento e iperattività), inoltre hanno osservato che le donne in gravidanza esposte a quest'insetticida davano alla luce dei bambini con un diametro del cervello più piccolo e con problemi di apprendimento. E' GRAVISSIMO CHE VENGA ANCORA CONSIGLIATO QUESTO PRODOTTO QUANDO CI SONO IN COMMERCIO VALIDE ALTERNATIVE, come quelli consentiti in agricoltura biologica.

FRUTTICOLTURA BIOLOGICA:

In base al D.M. anche nei frutteti condotti con metodo biologico è obbligatorio effettuare il trattamento per il contenimento della *C. Picta* con un prodotto a base di **Piretro** alle dosi riportate in etichetta.

F. DOLZANI, A. BRANZ, M. de CONCINI





Non ci sfamerà, ma
gestita come viene gestita
oggi, ci costerà anche di
più

E la viticoltura?????



. 3 mar 2011

Distillazione

e di crisi

. Di recente

questa

misura è

VENDEMMIA VERDE

Consiste nella distruzione o nell'eliminazione totale dei grappoli non ancora maturati, in modo da ridurre a zero la resa di tutta l'unità vitata: questa pratica è non solo sostitutiva, ma addirittura migliore della distillazione di crisi.

30 milioni di euro all'anno - suddivisi tra le Regioni - per coprire il 50% della cifra persa dall'operatore per mettere in pratica la vendemmia verde (la cifra comprende non solo le spese, ma anche le perdite di reddito), per un massimo di due anni consecutivi.

REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI –

SERVIZIO 2° - U.O. N°30 O.C.M. VITIVINICOLA

GRADUATORIA DOMANDE DI PREADESIONE ALLA VENDEMMIA VERDE – CAMPAGNA 2011/2012

Per Ordine di Punteggio

-Pos. Cognome/Rag. sociale Data nasc. Luogo nascita - Punti Rich.
Attr- Superficie. a V.Verde MotiviVariazione

1	LA ROSA FELICE	18/10/1935	LENI	16
	16	1.24.98	Zona Privil	
2	VIGO CHIAR	31/01/1974	CATANIA	3
	3	4.80.00	Zona Privil	
3	CORSINI FULVIA	11/10/1946	PANTELLERIA	3
	2.91.95		Zona Privil	
4	MAGGIO FRANCESCO PAOLO	17/01/1991	CASTELVETRANO	18
	1.77.28			
5	CONTE ROSARIA	02/12/1989	ERICE	18
	18	1.99.60		
6	CATALANO FRANCESCO	04/11/1989	SCIACCA	18
	18	3.00.00		
7	CARRARA GIULIA	10/08/1987	PALERMO	18
	4.60.00			
8	LABRUZZO ANTONINO	12/05/1986	ALCAMO	18
	2.89.80			
9	ABATE ANTONELLA	20/04/1986	SALEMI	18
	3.00.00			
10	CANEPA GIOVANNI	26/07/1985	PALERMO	18
	18	1.08.88		
11	TAIBI GIANNICOLA	08/05/1985	PALERMO	18
				18 3.17.88

2961 VERDEA COOPERATIVA AGRICOLA

ARRICCHIMENTI

- Per la campagna vitivinicola 2010/2011 sarà consentito aumentare il titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti vitivinicoli, ottenuti da uve raccolte nelle aree viticole della Regione Siciliana, per la produzione di vini da tavola, vini igt, Vqprd, per tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione.

L'AGRICOLTURA E' SACRA

L'agricoltura è da sempre stata considerata “settore primario” in quanto basata sulla cura delle piante, che sono l'unica fonte del nostro cibo, dunque essenziali per la sopravvivenza dell'Uomo. Nel corso del XX secolo, soprattutto dopo la seconda Guerra Mondiale, le rapide acquisizioni di conoscenze tecnico-scientifiche hanno accelerato lo sviluppo economico, modificando radicalmente anche l'agricoltura e determinando

Oggi il settore primario riscuote sempre meno attenzione: la superficie agraria utilizzata (SAU) diminuisce, così come il numero degli addetti al settore ed il numero delle aziende agricole. Ciò nonostante mai come adesso, l'agricoltura sembra offrire possibili soluzioni a problemi cogenti per l'umanità, come la sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente, l'impiego di energie rinnovabili.